

La Foglia del Chianiello



Anno X n. 118 MAGGIO 2009
Notiziario interno dell'Associazione "il Chianiello"
- Amici della Montagna - ONLUS-Angri (Sa)
www.moscardiniangri.it

"Un viaggio finisce solo quando non si hanno più sogni da inseguire."

Il Cavaliere Fantasma di Malta

Giovanni Paolillo, in arte "Micciariello", famoso nei paesi anglo-sassoni col nome di John Mitch, ultimo erede del leggendario Gioannino Meccia, capitano ed eroe di Montalto dell'XI secolo, è stato nominato Cavaliere del Sovrano Ordine Militare di Malta. L'investitura è avvenuta durante una solenne cerimonia il 25 aprile nella stupenda cattedrale di San Giovanni a La Valletta, nell'isola di Malta. Presenti alla cerimonia 15 Moscardini guidati dal Presidente e invitati dal neo-cavaliere che ha messo a disposizione macchine, trattori, alberghi e ristoranti.

Tutto bello, straordinario, soddisfatti? No! Alla fine sulla via del ritorno quando il traghetto della Caronte stava entrando nel porto di Salerno, i Moscardini si sono accorti che mancava qualcosa, qualcuno: Micciariello non c'era!

Il neo-cavaliere di Malta non era con loro. Si misero a cercarlo dappertutto sulla nave, scesero nelle stive, in sala macchina, si calarono nei boccaporti, ma di Micciariello non si trovò traccia. Si rivolsero al Comandante denunciando la sua scomparsa, e il Comandante fatta la verifica dei passeggeri disse che il Micciariello non era nella lista dei passeggeri e che non era mai salito a bordo.

Micciariello sulla nave non c'era proprio. Vincenzo ricordò di averlo visto l'ultima volta nella pasticceria di Messina a pagare i cannoli.

Willy, aggiunse: «Si è perduto tra i vicoli di Catania». Il Cappit incalzò: «Sicuramente era con me a fare colazione in albergo la mattina della partenza da Malta». Gigino lo smentì: «

Quando mai, tu stavi con me, e anzi ti ho pure cazziato perché stavi riempiendo lo zaino di frutta e panini!>>.

Allora Mastro Gerardo: «Secondo me si è disperso a Gozo domenica pomeriggio, dopo aver fatto il bagno a mare».

«Ma quale Gozo?» intervenne Gennaro, il cerusico, «Micciariello l'ultima volta l'ho visto vestito da cavaliere con la spada in mano sabato mattina».

«Questa scena con Micciariello bardato non me la ricordo proprio!>>. È Orietta che parlò: «Micciariello sicuramente è rimasto a Noto venerdì pomeriggio, l'ho visto appartarsi con una signora del luogo».

«Non mettiamo in mezzo le femmine, Micciariello già sta inguaiato con tutte le donne che si ritrova a casa sua»., precisò Michela.

A questo punto confessò Marisa:

«E no, basta! Micciariello non si è mai mosso da Angri. A Malta con noi non è venuto, io lo sapevo fin dall'inizio quando incontrata Pina, la moglie, la sera prima della partenza, mi disse che John era impegnato a ricostruire il forno terremotato e non poteva venire a Malta».

Allora il Presidente prese il telefonino e fece il numero del Cavaliere. «Micciariello, dove stai? Ti stiamo cercando e siamo in pensiero!>>.

«Preside sapite na cosa: io sono rimasto a casa. Mia moglie mi ha comandato di riparare il forno e io quando mia moglie ordina devo sottostare, altrimenti si rifiuta di fare i mottietti».

Conclusione: Mitch è cavaliere, ma dell'Ordine SMOM, cioè "Sole Magnifiche dell'Ordine di Montalto".

Ci ritrovammo davanti alla Porta Santa della basilica di S. Maria di Collemaggio dell'Aquila, un sabato di luglio del 2001. L'indomani guidati da Onofrio dovevamo salire sulla cima del Gran Sasso, a 2912 mt, dove gli Appennini più si avvicinano al cielo. Qui ci raccontarono la storia di Celestino V, il papa che rifiutò di essere vicario di Cristo, e della sua bolla della "Perdonanza" che fa aprire la porta il 27 agosto di ogni anno per concedere indulgenza a quelli che con la fede la varcano. Alle nostre spalle, come a proteggere la conca aquilana, il possente e maestoso massiccio del Gran Sasso, davanti la valle, dove iniziano i lunghi tratturi della transumanza verso i pascoli pugliesi. Da quella prima volta tornammo ancora a Collemaggio, venendo dai paesini di pietra, antica sentinella di vita lungo i tornanti che scendono dall'altopiano di Campo Imperatore: Barisciano, Pagani- ca, Onna, S. Gregorio. Nomi che dimenticammo presto presi dalla solita frenesia di andare per altri luoghi affamati come siamo di sentieri e di nuove vette da calpestare e raggiungere.

Un mese fa questi paesi, insieme ad altri e la stessa Aquila, sono stati sconvolti e quasi sradicati da continue scosse di terremoto fino a schiantarsi nella notte di una domenica di aprile.

Le numerose vittime, i gravissimi danni, ci portarono tristezza e lacrime che sono ancora nostre compagne, per noi che abbiamo rivissuto le paure e le sofferenze di quella sera di tanti anni fa: la domenica del 23 novembre 1980.

E' crollata anche la basilica di Collemaggio, l'interno un cumulo di macerie, la facciata miracolosamente intatta, come anche la Porta Santa, integra la teca con il corpo di Celestino V.

Un pezzo del nostro andar pei monti è in quella chiesa. Non è e non sarà solo un ricordo, Collemaggio rappresenta il nostro impegno a tornare per quei luoghi, su quelle montagne, già nel prossimo giugno.

Sarà un soffio, un debole alito di vento, ma contribuirà ad alimentare e rafforzare il grande vento della solidarietà, testimonianza che gli italiani sanno essere, malgrado tutto, la crisi, i partiti, gli uomini di governo, un grande e generoso popolo.

Il paese dove conta il centesimo

Vincenzo quella sera di gennaio entrò e disse: «Azzo! Stasera chiove proprio buono!» >> e con la solita voce suadente, appena bisbigliata, aggiunse: « Presidè, io ieri notte ho sognato che stavo ai piedi del Caravaggio che sta a Malta. Mi dovette portare in quella chiesa. Organizzate che stavolta ci vengo 'o veramentel!>>. Non ci credete ? E' veramente venuto! Eravamo in sedici, Moscardini DOC e Moscardini d'onore, il giovedì notte quando il traghetto "Maria Grazia" ha lasciato il porto di Salerno per Messina. Alle 10 del venerdì eravamo nel Museo Regionale di Messina con il Cappit festante e sorridente perché la visita era gratuita. Dovevano esserci due dipinti del Caravaggio e invece, prima sorpresa, vedemmo solo 'La Resurrezione di Lazzaro', l'altro 'L'Adorazione dei pastori' si trovava a Salemi, la città di cui Sgarbi è sindaco in carica. Ci consolammo con la i suoni e le macchine in movimento del campanile del Duomo. Poi ci dirigemmo verso Noto e qui rimanemmo estasiati per il barocco che dà fama a questa cittadina oltre alla maestosità della cattedrale, fresca di ricostruzione e restauri.

Il catamarano 'Maria Dolores' (un'altra Maria) ci portò nella notte a La Valletta. Il sabato mattina entrammo nella co-cattedrale di San Giovanni, la chiesa dei Cavalieri, splendida di marmi e di storia. Qui nell'Oratorio stava il capolavoro del pittore 'maledetto': 'La decollazione di San Giovanni'. Di fronte 'San Girolamo', uno sguardo e tornammo alle luci e alle tenebre che circondano i quattro personaggi protagonisti del dramma della morte di Giovanni. Mi porto ancora nell'anima e negli occhi quel rosso del mantello che copre la nudità straziata di Giovanni : un capolavoro nel capolavoro, il segno del genio immortale. Vincenzo frastornato

Sentieri di Maggio

Domenica 3: Monte Sant'Angelo—La via Micaelica

Sabato 9: Faito—Grotta di San Catello-

Domenica 10: La Baia di Ieranto: le orchidee del mare.

Domenica 17: Valle delle Ferriere

Domenica 24: Le fragole del Chianiello

Domenica 31: Il Cammino dell'Angelo "dalla Badia a S. Nicola di Minori

Lunedì 1 giugno: da S. Nicola a San Lazzaro di Agerola

Martedì 2 giugno: da San Lazzaro a San Michele al Faito

A Giugno Monte Corvo -Massiccio del Gran Sasso-

uscì dalla chiesa; il suo sogno si era avverato, per lui il viaggio era ormai finito e digerì facilmente, con nostra meraviglia, gli inconvenienti che ci attendevano. Mangiò il polipo maltese e comprò per le sue donne 'la croce di Malta' trascinando in questa follia finanziaria anche il Cappit che dovette dar fondo alle ultime risorse (un altro miracolo del Caravaggio). Vincenzo non se la prese nemmeno con l'autista dell'autobus che gli aveva 'trescato' un centesimo sul costo del biglietto. E a proposito di centesimi, abbiamo scoperto che da quelle parti le monetine color rame, che noi facilmente disdegniamo, come ci capitava anche con le cinque e le dieci lire, qui hanno valore e contano. I prezzi ed i biglietti dell'autobus sono al centesimo.

Andammo nelle cittadelle fortificate dai Cavalieri di Mdina e di Victoria e qui Vincenzo camminò per i cammini di ronda e si lasciò fotografare 'condannato alla gogna', misurò e tentò di spostare le pietre megalitiche di un tempio di seimila anni fa, e felice salì sul traghetto del ritorno cantando sottobraccio al Cappit., facendo storcere bocca ed occhi a Masto Gerardo. A proposito di Masto Gerardo sapevo della sua passione per l'arte, ma non mi aspettavo che rimanesse ancor più incantato davanti alle bellezze scoperte delle ragazze 'smaltese'.

Il ritorno ci vide tra le piazze e i vicoli dell'isola di Ortigia a Siracusa cercando, inutilmente, "Il seppellimento di Santa Lucia", un altro Caravaggio, invece andammo nei luoghi del martirio di Santa Lucia e poi di Sant'Agata a Catania, dove un fiume è ritornato a scorrere tra il Duomo ed il mercato del pesce. Ci ritrovammo l'ultima sera a Messina e poi all'alba entrammo nel porto di Salerno.

RICORDI di APRILE



Venerdì Santo di Sorrento



La meraviglia di Malta



Il miracolo di Malta



CSTP di Malta



Finalmente alla 'gogna'